

Raffronto fra gli impianti censiti nell'isola e al di fuori di essa



Ardauli, Ispinedu



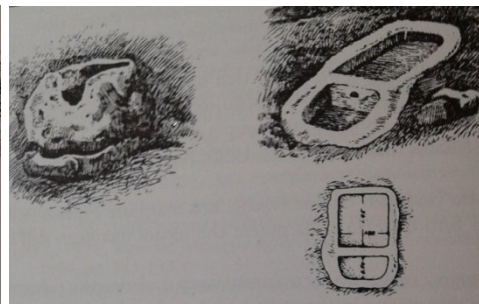
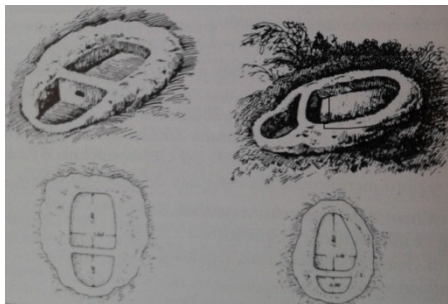
Suni, Nuraghe Seneghe



Norbello, San Giovanni



Uri, nella valle del Cuga



Manziana (RM), località i Pontoni (da Vecchiarelli 1988)



Carta di distribuzione dei palmenti in Italia (MASI 2005)

Raffronto fra gli impianti censiti nell'isola e al di fuori di essa



Lagar Zabala - La Rioja



Portugallo: Parada de Gonta (Dão)



Malta



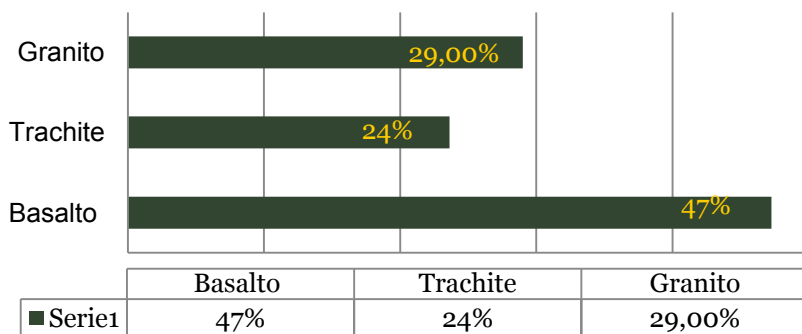
Gozo

IMPIANTI MOBILI

A) su massi “erratici” di medie e grandi dimensioni in cui risultano rifiniti solo gli spazi interni

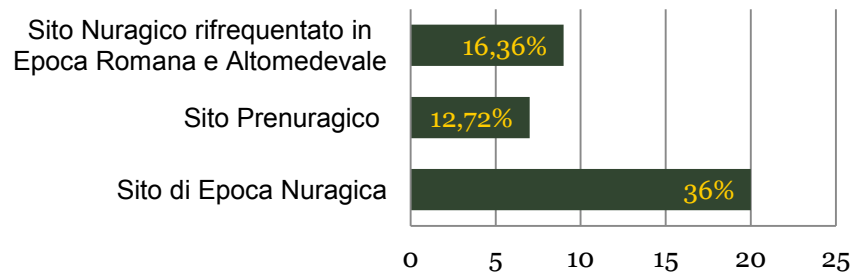
B) quelli scavati in blocchi di minori dimensioni finemente scolpiti sia all'esterno sia all'interno

Unità Geologica di Riferimento



A) Ula Tirso Littu II

Sito Archeologico di Riferimento



B) Neoneli: Serra 'e Ingia I

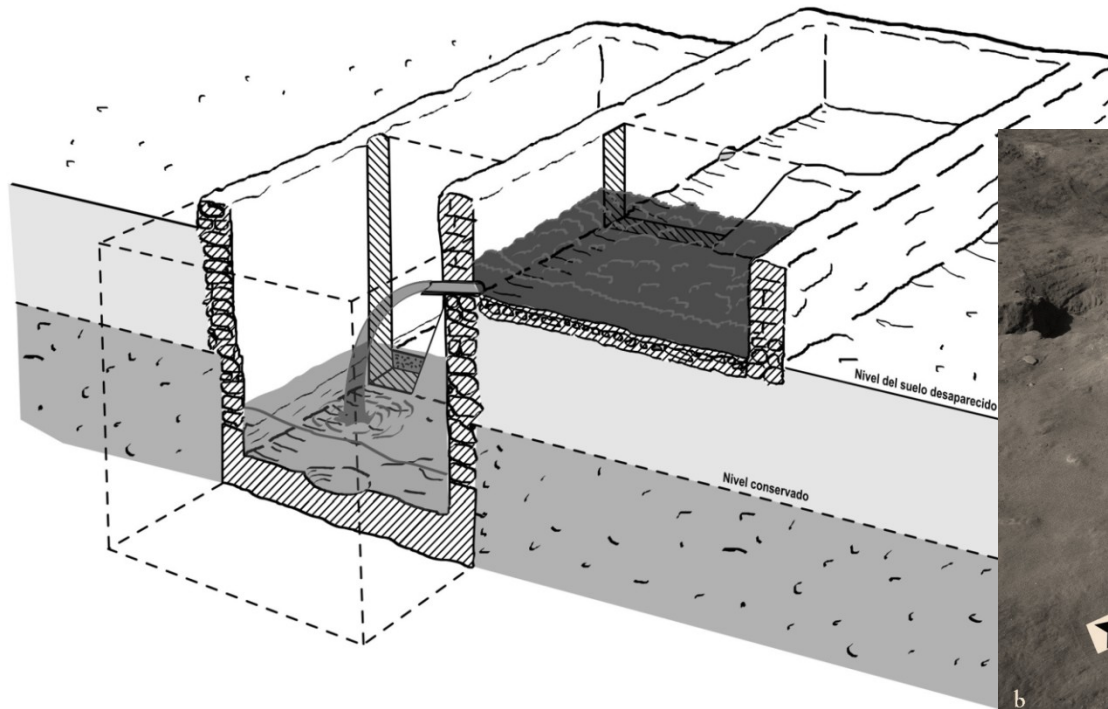
Terralba: la fattoria punica di Truncu 'e Molas

Vasche rettangolari (0,90 × 1,40 m) coperte da vari strati di cocciopesto a funzione impermeabilizzante.
Interpretazione: parte di un impianto vinicolo (recipienti per raccogliere e separare il mosto e le vinacce).
La spremitura sarebbe stata praticata in altri due bacini posti più in alto e non conservati.

Produzione vinicola:

- Vinaccioli di *Vitis vinifera* sono stati rinvenuti nelle unità stratigrafiche direttamente associate con i due bacini.
- Due falcetti ritrovati nello strato di riempimento dei pozzi d'acqua, perché sono entrambi di un tipo specifico e delle misure idonee per la potatura di alberi da frutto, compresa la vite.

Impianti per la pigiatura dell'uva del tipo dei due bacini comunicanti a quota distinta sono ampiamente attestati nel Mediterraneo antico e moderno in contesti sia rurali che urbani.



Ricostruzione grafica dell'impianto vinicolo (pigiatoio) di Truncu 'e Molas
(disegno di E. Dies Cusi), da P. Van Dommelen, C. Gómez Bellard, G. Pérez Jordà 2010

Riassumendo

Impianti censiti:

103 impianti fissi
55 vasche mobili

Rapporto fra impianti e altimetria:

32% Impianti fissi - 301-400 m slm;
50,90% Impianti mobili - 301-400 m slm.

Rapporto fra impianti e le risorse idriche:

50% fissi a meno di 600 m;
60% mobili a meno di 300 m.

Analisi del rapporto fra palmenti e contesto archeologico di riferimento:

- 29% prenuragiche
- 9,7% nuragiche
- 3,8 % nuragiche frequentate anche in epoche successive
- 34% insediamenti o necropoli di epoca romana

Analisi del rapporto fra impianti mobili e contesto archeologico di riferimento:

- 36,36% nuragiche
- 12,72% prenuragiche
- 16,36% nuragiche frequentate anche in epoca romana e altomedievale

Analisi per tipi

Tipo I = 14 impianti confronti:

- all'interno dell'isola (periodo nuragico, romano e altomedievale);
- fuori dall'isola - Lazio (periodo etrusco, romano e medievale).

Tipo III = 15 impianti confronti:

- all'interno dell'isola;
- fuori dall'isola - Liguria, Emilia, Lazio, Campania, Sicilia (epoca ellenistica, rifrequentazione in epoca romana e oltre)
- oltre i confini italiani - Portogallo (Serra de Estrela) e Malta.

Tipo V = 29 impianti confronti:

- Lazio e Abruzzo (contesti pluristratificati).

Tipo II, IV: manufatti documentati esclusivamente nel territorio in esame.

Problemi connessi all'uso dei palmenti

La sperimentazione



Ardauli - Perda 'e Caddu

L'impiego dei palmenti non ha avuto sempre un'interpretazione univoca. Nel corso degli anni sono stati proposti usi eterogenei quali ad esempio la lavorazione della canapa e la concia delle pelli.



Chaine operative della pigiatura e spremitura dell'uva



Pigiatura e spremitura dell'uva all'interno di un palmento rupestre

Catena produttiva del lino e processi di macerazione



La fibra ottenuta attraverso la macerazione in acqua corrente si mostra lunga e resistente



La fibra ottenuta attraverso la macerazione in acqua stagnante ha prodotto fibra corta e spezzata.

Caratteristiche delle vasche rupestri



- 1) Presenza di piani inclinati, di fori e canalette di scolo che pongono in comunicazione le vasche dei palmenti. Tali elementi strutturali in un processo di macerazione in acqua stagnante, non hanno ragion d'essere.
- 2) La scarsa profondità delle vasche, soprattutto quella di pigiatura, e le ridotte dimensioni, di quella di raccolta.



Ardauli località Perda 'e Caddu e Sos Eremos

In queste vasche si potrebbero lavorare solo piccolissime quantità di lino per volta, inoltre gli steli dovrebbero subire - nella maggioranza dei casi - un piegamento forzato in grado di compromettere la qualità della fibra.

La concia naturale delle pelli: la sperimentazione



A) pulitura, B) bagno tanninico, C) essiccazione sotto tensione, D) prodotto finito

Funzionalità delle vasche e analisi chimiche



Vasche di così piccole dimensioni costringono forzosamente a lavorare una pelle di dimensioni medio piccole per volta.

Conclusioni

Rapporto fra pressoi e caratteristiche geomorfologiche

- La regione storica del Guilcer comprende un altopiano basaltico caratterizzato dalla presenza di vaste superfici a olivastro e lentisco (11 impianti).
- La morfologia collinare del Barigadu ha favorito la presenza della vite e la prevalenza di rocce di tipo trachitico l'escavazione di impianti funzionali alla produzione di vino (92 impianti).

Cronologia

- Scavo stratigrafico
- Lo studio del contesto archeologico
- Raffronto fra gli elementi strutturali dei pressoi

Sviluppi Futuri

- Dati raccolti: base per future ricerche più ampie e dettagliate
- Le linee metodologiche indicate: utile strumento di riferimento per l'esecuzione di prossimi studi
- Indagine critica della cultura materiale (utilizzo di nuove metodologie: analisi dei residui e la tracceologia)
- Studio interdisciplinare dei contesti archeologici in cui questi manufatti sono inseriti

**La raccolta puntuale dei dati consentirà anche
la progettazione di azioni di valorizzazione
nell'ottica del recupero
del paesaggio rurale al fine di preservarne la diversità bio-culturale**



Ardauli: VIII meeting Archeosperimentare in Sardegna